

Telef. interpret. { 39101
39102

12/4/29

Studio Legale
Avv. Prof. Enrico Ferri
Avv. Guido Cassinelli
Via Lazzaro Spallanzani 22

Roma Pregno Onorevole,

tempo a singolarità
della serena equità del suo lodo. Ma ben so come
a voi interessano molto la questione morale, così
però opportunamente insisto nel sottolineare la verità

Senza se non vengo ad una
giustizia, non sono in grado per la cartolina. Né
l'ho di cui lavoro; la cartolina è in mano e
inviata.

Distintamente
Guido Cassinelli

Roma, 12-6-99
Fig. Fig. Navelli.

Venuto a Roma per
una questione tutt'altro
che corretta, della quale era
stato ingiustamente data
la colpa all'Amministrazione.
Da lei detto, ho avuto occasione
di parlare con il fig. Gattone
e di sentirmi ripetere e quasi
cortesemente improvvisare la

miò pretesa ostinazione e
intemperanza nel non volere
trattare con loro. Anche da
altre parti mi si attribuisce
la stessa intemperanza.

Nessuno meglio di lei fa che
la verità è il contrario. Non
abbiamo mai ommesso in ogni
atto, di dichiarare la volontà
di avere trattative amichevoli;
ma anche quando l'avvocato
Cesetti, in sostituzione di
Poncinis, ha fatto all'avvocato
Selba la proposta di trattare, si

si sentito rispondere che la
Cosa ne faceva una questione
d'principio e intendeva
fare la causa.

Qualche appunto che mi
si fa, e si non avere mai
voluto determinare una cifra
per concretare; darvi subito:
abbene ho dati gli elementi e
non è difficile il calcolo.

~~Accettato~~ ^{a parte} un piccolo appunto
in proposito. Lei vedrà con
quali cifre si arroliata questa
e ~~formulata~~ fatto.

Il frutto delle pecore morte
è mancato in metà per
cui la metà, mentre io,
con sacrificio d'essi può vedere
la gravità ho corrisposto lo
stato per intero ai fidejussori
propriari. Per ciò che cosa
vale il capitale rimasto utilizzabile
solo per bassa macelleria,
voglio calcolare - perche selemente
essendo alquanto diminuito
il numero delle pecore giuocamen-
te, vi è più possibilità d'cedere
a condizioni migliori non essendo
pensati dalla urgenza - che il

semplicità fra della metà del
valore reale. Ora io ripeto qui
la ferma intenzione di evitare
ogni forma di speculazione.

Il ricavato dalla vendita dell'erba
di cui purtroppo, le pecore non
avevano acuto bisogno, e per
intero depositato presso l'avvocato
il cui nome è garantito sicuro.
Quelle pecore rimanenti sono a mia
intestato
~~non~~ e nessun tentativo di
sottrarmi al mio dovere potrebbe
essermi attribuito senza offendermi
gravemente. Depositare anche la
somma intera, ma dove fare il
sacrificio di ricorre a quella qualità
fittizia alla quale mi do diritto

l'onore del mio modesto
nome, e prestarmi il danaro che
quest'anno non ho incassato.

~~Fare~~ questo soltanto il giorno in
cui mi venisse imposto dal mio
giudizio, a me contrario. In conclusi-
one io chiedo soltanto d'essere
^{come vede mio buon}
~~piatto fatto ogni punto o vista~~
sollevato in parte dal sacrificio.

Mi ritengo soddisfatto se potessi, dopo
che ho già corrisposto puntualmente
lo staglio pattuito, indennizzare, anche
con mio sacrificio, quelle povere
famiglie che mi avevano affidato
un centinaio o due di pecore -
unico loro capitale - e che non
ne hanno ritirate nemmeno un
terzo e quasi certamente infette

All' Ill./mo Sig. DIRETTORE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

R O M A

E' pervenuta allo scrivente il decreto di liquidazione della sua pensione annua da cui risulta che non gli si calcolò il servizio cumulativo nè gli si applicarono le disposizioni dell'art. 56 § a) § f) dello Statuto organico comunale 10 Settembre 1921 citate nella domanda.

Tale domanda, corredata dal detto Statuto organico comprovante il suo diritto, fu redatta dallo scrivente in base alle disposizioni delle più recenti leggi.

Infatti l'art. 13 R.D. 31 Dicembre 1923 n. 2996 stabilisce: "I comuni che conservano la diretta amministrazione delle scuole applicheranno ai maestri e ai direttori per tutti gli anni di servizio utili; comunque prestati alle dipendenze dei comuni o dello Stato, le norme più favorevoli dei propri regolamenti sulle pensioni.

La nuova legge sulle pensioni magistrali poi, approvata con R.D.L. 13 Agosto 1926 N. 1500, all'art. 25 lascia facoltà ai comuni con regolamenti speciali di pensioni di inscrivere al monte pensioni i propri insegnanti in servizio al 1° Luglio 1926 (come fece il Comune di Mantova) ritenendo però salva, a carico degli enti stessi, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli agli insegnanti. Ciò sta a dimostrare come questo diritto acquisito non possa essere in alcun modo e da nessuno soppresso, tanto più che l'art. 2 lettera a) del R.D.L. 15 Aprile 1926 n. 679 ritiene ferma l'iscrizione ai regolamenti speciali di pensione degli insegnanti che vi erano iscritti fino al 1° luglio 1926 vietando ogni nuova iscrizione ai regolamenti stessi dopo quella data.

Ma v'ha di più. Gli insegnanti di comuni autonomi, con regolamenti propri di pensione, amministrativamente sono impiegati comunali, poiché dipendono dall'Autorità Governativa solo in linea didattica. Perciò l'art. 10 comma ultimo R.D.L. 12 maggio 1923 n. 1117, richiamato dal R.D.L. 15 Aprile 1926, n. 679, sancisce tassativamente: "A decorrere dal 1° luglio 1926 fruiranno del trattamento di quiescenza stabilito dai regolamenti o dalle convenzioni speciali di pensioni soltanto gli impiegati che vi sono già iscritti alla data medesima, restando vietata ogni nuova iscrizione".

E l'art. 33 T.U. 2 gennaio 1913 n.453 (Libro III^o parte prima) riguardante il cumulo dei servizi e perfezionato dall'art. 17 della nuova legge sulle pensioni, stabilisce al comma 7^o: "rimangono salvi in ogni casononchè le speciali disposizioni o convenzioni più favorevoli agli insegnanti già fatte o che si facessero dagli enti presso i quali hanno prestato o prestano servizio.

E al comma VIII^o stesso articolo: "I maestri e direttori in servizio presso comuni ove siano in vigore regolamenti speciali per assegnazione di pensioni, hanno diritto di accumulare, agli effetti della indennità o della pensione, il servizio compiuto in altri comuni parimenti non soggetti al Monte e presso lo Stato, nelle condizioni di cui al I^o Capoverso del presente articolo secondo le norme del R.D. 3 gennaio 1904 n. 63".

E al comma VI^o stesso articolo : "Nel caso dell'applicazione dei precedenti comma III^o - IV^o e V^o, il rimborso all'ente liquidatore da parte degli interessati sarà fatto nei modi indicati dalle leggi e dai regolamenti sul Monte Pensioni degli insegnanti elementari; negli altri casi (quello dello scrivente) il pagamento dell'intera pensione o dell'indennità liquidata sarà sempre fatto direttamente dal Monte, il quale si rivarrà sui comuni o sullo Stato della quota messa al loro carico, per lo Stato nei modi da stabilirsi col regolamento, e per i comuni con quella medesima procedura che è stabilito per la esazione dei contributi.

Il Governo Nazionale, colla nuova legge sulle pensioni Magistrali, saggiamente deferiva al Monte l'esclusiva facoltà di liquidare ai maestri la pensione cumulativa per toglierli dalle possibili angherie dei comuni e infatti l'articolo 26 Comma III^o stabilisce: "Il pagamento dell'intera indennità o dell'intera pensione viene fatto direttamente dal Monte Pensioni quando l'indennità o pensione sieno divenute definitive o per decorrenza di termini, o per accettazione dei singoli enti interessati, o per decisione della Corte dei Conti."

Ma, si osserverà, nel caso in parola è noto che il reclamante si è dimesso il 22 novembre 1927 firmando una transazione nella quale rinunciava, nei confronti del comune, a ogni eventuale diritto e ragione per quota integrativa di pensione a carico del Comune stesso.

In tal caso va osservato che: "il reclamante fu illegittimamente

licenziato dal Consiglio Comunale il 15 ottobre 1923 per ipotetico scarso rendimento; che l'Ecc/ma IV^a Sezione del Consiglio di Stato annullava tale deliberazione con sua decisione 7 novembre 1924; che il Comune non diede mai esecuzione a detta decisione per cui il reclamante fu saltuariamente pagato con mandati d'ufficio, emessi dagli Ecc/ma Signori Prefetti per deliberazioni dell'ON. G.P.A. fino al 30 settembre 1926; che dopo ~~da~~ tale data fu eletto primo Podestà il suo licenziatore il quale, abusando della propria autorità (durata ~~di~~ poco più di tre mesi), gli fece sospendere anche i mandati d'ufficio; che in seguito a ciò il reclamante si vide dolorosamente costretto a citare il Comune il 9 novembre 1926 per liquidazione di danni; che per tale atto lo si pregava di dimettersi offrendogli in compenso una annualità di stipendio e indennità come fosse in servizio. Per terminare la vertenza accettò, ma, quando si trattò di rassegnare le dimissioni, gli si impose di firmare la formula preparata dal Comune stesso minacciando, in caso contrario, di non pagarlo più o, peggio, di ricorrere a leggi speciali.

Il reclamante per non lasciare oltre la famiglia senza il necessario pane e sapendo che il Comune non poteva togliergli il diritto alla pensione comunale, perchè mancante della possibilità di liquidarla (art. 1765 C.C.) e che le dimissioni stesse erano nulle perchè estorte colla violenza (art. 1108 - 1111 - 1112 - 1113 e 1115 C.C.) firmò.

Da quanto sopra il reclamante, per non vedersi costretto adire alle vie giudiziarie per far rispettare un proprio diritto, prega la S.V. Ill/ma di rivedere ~~il~~ liquidazione della di lui pensione.

Col massimo ossequio

Mantova

Umilissimo

Mestro Rocco Bellutti

Via F. Corridoni 9 bis -

Eccellenza,

permiatemi di tutto la ringrazio sentita-
mente per l'interessamento che si prende
della forzata mia triste situazione e
nella fiducia che, mercè sua, in un
giorno non lontano venga migliorata.

Le trasmetto poi copia del reclamo
che avanza alla Casa D.D. e P.P. non
appena mi giungerà il decreto di li-
quidazione della mia pensione pregan-
dola di correggerla se fosse necessario
e dirmi di quali documenti dovrò even-
tualmente corredarla.

Con infiniti ossequi
Mantova 19 settembre 1928

Obbligato
Rocco Bellutti

N. _____ di receipto - Ritorno al fattorino ad ore _____

= ECCELLENZA BONOMI PIAZZA

LIBERTA 4 ROMA

Reg. Teleg. 1930

(viii)

INDICAZIONI DI URGEE

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

ROMA

ROMA

Le
Avvisi
Arrivo di ricevute
Urgenze

Il tuo posta riceve
Indirizzo
Completare tutti i indici

OPR
CFA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario non essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 20 1931 ore _____

Ricevente

Per Circuito/No 103

M. Rossi



Le ore si contano sul meridiano tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

Ct 4
1355
M A

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA		3115	ROMA MILANO	17499	17 26	13.00

BRAZIE RISPONDERO VOLTA STOP BUI PUO DIRSI ULTIMATO BENE

OSSEBUI = FMENTASTI

1435

TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*



N. B. - Primo tempo da pagare

N. di 78 recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Teleg. 1930) (A VIII)

INDICAZIONI DI URGE

UFFICIO TELEGRAFICO
di

ROMA

Telegrammi Fermo posta TR
 Avviso di ricevimento PC Fermo posta raccomandata GP
 Avviso di ricevimento telegrafico PCD X indirizzi GPR
 Continuare tutti indirizzi CTA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare il caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 103 ore
Del circuito N. 103 ore



Le ore si contano sul numero corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzogiorno all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA						

II VERONA 82900 e 19 16/10

= 31 A PROVVEDUPO, MUTINELLI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSE

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.

N. B. - Primo lembo da piegare

Milano 15 novembre '32

Eccellenza gentilissima,

Domani sarà costì

un mio lavoro e un affetto
portato a informarla che,
al mio ritorno da Roma, gli
dissi aver ella espresso il parere
che egli non dovesse aver
più contatti col firदानی,
ma per qualunque pratica
o trattativa si dice di
rivolgersi a lui. Sappiamo
che ella aveva espresso anche
il parere che egli si disinteressa
tasse il più presto possibile
dall'affare. Per questa
seconda parte gli mi dire

di essere d'accordo, ma subito
che ne fosse profondamente
convinto e perciò desidero
riaffermare a lei la mia
assoluta convinzione che
sarebbe supremamente stupido
che non potessero assumere
qualsiasi impegno anche di
brevi durata con l'illusione
perché sono estirpato che non
sarebbe che una pura illusione
di salvare una parte dei suoi
crediti i quali non potrebbero
che far parte, come faranno,
della estro honorum ai suoi
creditori, estro che avverrà
entro brevissimo tempo, molto
probabilmente entro la ventura
settimana, mentre l'impegno
assunto resterebbe a carico

esclusivo.

Suche per la prima parte gli
mi ha detto di sperare d'accordo,
ma mi ripetta invece che deve
aver visto il Jordani domenica e
certamente gli ha procurato le
cambiali che il Jordani riceve
e usando per posta alla Banca
mi ricordo di quelle scritte
l'11 corr. Inoltre son venuto
a sapere in questo momento
che gli ha ricevuto oggi un
telegramma dallo stesso Jordani
nel quale questi si lamenta che
il Geo Stroniano di Bologna non
abbia ricevuto una risposta pro-
messagli. Così sentitamente si riferisce
a una promessa, non so se vera
o falsa, di mio padre.
Cupido nell'aspettante che la
sua autorità ha suo mio padre
e nella di lei opera per unire
diogli di fare ora e per tutte
le che possano riuscirgli a

prejudiziosi sia material-
mente sia - e più ancora -
moralmente.

Mentre la riparazione della
cortei accoglieva fattami in
recazione della mia visita a Roma
ha riparato anche, a nome
della moglie e delle figlie di
mio processo, per quanto vorrà
farvi proposto e le virio
puri esteriori e più devoti
salute pro Assunzione

Mi risulta che mio processo
portato a Roma le assenti
della No del lavoro e le fatto
fatto si vorrà sollecitare la
cessione dato l'urgenza del
bisogno da parte dell' Istituto
cooperativo.

Inutile appiungere che he ho
scritto in via assolutamente con-
fidenziale. -

CARTO



POSTALE

MOSTRA RIVOLUZIONE FASCISTA
ROMA RIDUZIONI FERROV. 10%



Al S.^o Ecc.^o
il cav. Francesco Bonomi
Piazza Libertà 10
Roma

Lulau 31. XII. 32.

Caro Bonomi,

Benides p'geth i' me
pur cordial' auguri
per el nuovo anne -
te vien' a bilano h'
suo grato se mi aver
tira' perche desidero
vederh. Boni, se vengo
a Roma, non manchero
di farh una rivist' -
Bon i' pur cordial' sa-
lut' Giunelli



N. 45273
 Risposto alla lettera
 del n.
 tit. prof. fasc.

Banca di Sicilia

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE DI ROMA

UFFICIO INCAGLI E LIQUIDAZIONI

ROMA 3 giugno 1933 XI

Direzione generale:

PALERMO

Stabilimenti:

ACIREALE
 ADERNO
 AGIRA
 AGRIGENTO
 ALCAMO
 AVOLA
 BAGHERIA
 BARCELLONA P. G.
 CALTAGIRONE
 CALTANSETTA
 CANICATTI
 CATANIA
 CEFALU'
 CORLEONE
 ENNA
 FIUME
 FRANCAVILLA DI SICILIA
 GANGI
 GELA
 GENOVA
 GIARRE
 GRAMMICHELE
 LENTINI
 LEONFORTE
 LERCARA
 LICATA
 LIPARI
 MARSALA
 MAZZARA DEL VALLO
 MENFI
 MESSINA
 MILANO
 MILAZZO
 MISTRETTA
 MODICA
 MONREALE
 NICOSIA
 NOTO
 PALAZZOLO ACREIDE
 PALERMO
 PANTELLERIA
 PARTINICO
 PATERNO
 PATTI
 PETRALIA SOTTANA
 PIAZZA ARMERINA
 PORTO EMPEDOCLE
 RACALMUTO
 RAGUSA
 RIBERA
 RIESI
 RIPOSTO
 RODI
 ROMA
 S. AGATA MILITELLO
 SCIACCA
 TERMINI MERESE
 TRAPANI
 TRIESTE
 TRIPOLI D'AFRICA
 VITTORIA
 VIZZINI

Per S.E. Ivanoe Bonomi
 Piazza della Libertà 4

R O M A

Svincoli a favore di eredi

Tuttavia senza riscontro alla nota di questa Sede del 31 maggio u.s. n.43717 mi occorre rivolgere viva preghiera alla E.V. affinchè voglia compiacersi rimettere la saputa somma a saldo delle spese di registrazione della quietanza riguardante la pratica in oggetto.

In attesa mi è gradito, Eccellenza, rivolgerLe l'espressione del più deferente ossequio.

IL DIRETTORE

Pallastrelli
Gardina



BANCO DI SICILIA
SEDE DI ROMA

3 MAC 1932

Gentilissimo Av. Baroni,

ho parlato coll' avv. Sallerin
il quale ha preso nota di quanto gli ho
riferito circa il vostro colloquio di
mercoledì 28 u. s., ed ha detto che
si terrà a tua disposizione nei giorni
6 e 7 corrente. Il prof. Sallerin
che è stato di passaggio a Milano; ci
mi ha pure detto che farà il possibile
per essere di ritorno a Milano il 6 ed
il 7 p. v.
Ma se per caso per lei tali giorni non

fosse comodo, siamo ancora a tempo
a imporre il prof. falliti e l'aw.
Salerno, ed eventualmente stabilire
un altro governo.

Ho spedito a Baylino una parte della
tribù: la Matilde, la Laura e Joffredo.
Io sono qui fra le mie torze sed i miei
so kartafacci.

Huete la Nina e Stefano, ^{de loro} rimasti qui con
me, un americano di dirte che l'asset-
tano a pranzo o a colazione, come a
bi sarà più comodo, in uno dei
pizzeri in cui hai una di ritorna a
Milano.

Se uno i miei riguarda
vienti più vii per il tuo piacere.

interessamento per il nostro problema
cato, e te mando, a nome di H,
i miei obsequi più cordiali
del ^{una} parrona Lareth

Milano - 1 luglio 1933

Ven. Gio: 14/10/1933

Mia Felice,

contrariamente
a quanto avevamo convenuto
dato, non se ho più tele
preparate. perché mi sono dato
a partire soltanto ieri sera -

L'altra parte sarebbe
stata per lei un disturbo
inutile -

Ritorni invece più sp
posteriori una tua carta
a Roma lunedì o martedì
prossimo per aspettare

la stipula del nota
atto -

Per quanto riguarda
la dibattuta questione
del tempo, mi ripeterò
che l'istituto verrebbe in
aiuto al deteriorio della
società -

La prego d'pregare
l'istituto della sua munificenza
anche telegraficamente
nel caso di bisogno.

per
S. Pirelli

Espresso

96

ARIENTI

1910 FEB 10

A sua Eccellenza

1034
1910 FEB 10

C'è! Prof. Guido Bonomi

Volto Mantovano



Roma 25 giugno 34

Eccellenza!

era mio vivissimo desiderio di venirla a trovare; ma penso che, col riacutizzarsi delle diffidenze a mio riguardo, sia più saggio scrivere; il che poi in fondo equivale ad un colloquio in presenza di terzi!

Io, ripeto, avevo vivissimo desiderio di vederla e parlare con V.E. a lungo sull'azione del nostro Governo, nel periodo in cui V. E., nel 1916, entrò a farne parte. Come forse V. E. saprà io mi sono imbarcato a scrivere un saggio critico sulla nostra guerra, che si propone di trarre insegnamenti dal passato. Naturalmente il mio lavoro è essenzialmente militare, ma io non mi stancherò dal ripetere, specie per i miei colleghi, che la condotta politica e quella militare si devono fondere in un armonico disegno.

Ora, sotto il punto di vista politico, le fonti sono scarse. Salandra ha arrestato il racconto delle sue Memorie al 24 maggio 17. Soncino non ha lasciato nulla, almeno che si sappia; cosicché non vi è possibilità di trarre notizie attendibili se non interrogando Uomini politici che ebbero parte preminente nella condotta del Paese in guerra. Ma io mi permetto sempre che V. E. voglia e possa di rivolgersi a V. E. alcuni quesiti, che sono a mio parere di capitale importanza.

Anzitutto mi occorrerebbe sapere se la fine del Ministero Salandra fu determinata da un desiderio più o meno esplicito, da parte del Parlamento, di costituire un Ministero Nazionale e dare alla guerra una visione meno angusta di quella data fino allora da gli Uomini che avevano portato il Paese in guerra. V.E. comprende l'importanza che avrebbe l'affermazione che l'offensiva contro Salandra fu determinata da una più decisa volontà di fare il massimo sforzo e fondere i nostri interessi con quelli degli Alleati.

In secondo luogo mi occorrerebbe sapere, nel campo della politica estera, se, prima della sua caduta, il Ministero Salandra aveva deciso

e fatto noto agli Alleati, la dichiarazione di guerra alla Germania. Dalla Memoria di Poincaré non si comprende se nel marzo 18, quando Calandora si recò a Parigi, furono fatte promesse in questo senso. Quello che però posso affermare, per essere allora a fianco del Cadorna, è che la diffidenza non fu superata; e per questo si ritardò a darci quelle artiglierie promesse già nel febbraio, e che chiedemmo con insistenza nell'aprile in vista dell'imminente offensiva austriaca.

Sempre nel campo della politica estera, desidererei sapere se, nel Gabinetto nazionale, fu discussa la questione del delenda Austria posta da Masarick nel febbraio a Briano. Ho letto, e faccio i miei complimenti, il bel libro di V. E. su vis. elati, dove si parla dell'atteggiamento di questo grande patriota nei riguardi delle monarchie abrucciate, ma non mi pare di aver letto se la questione fu o non deliberata dal Ministero. Certo le correnti conservatrici debbono aver ostacolato una decisione che, prest due anni prima, avrebbe sensibilmente accelerato la guerra.....

Si ancora: l'intervento della Romania. Spiegò il nostro Ministero una qualche azione decisiva per l'intervento nell'agosto 18? Io non credo, perché il gen. Cadorna non fu mai interpellato, come non ebbe alcuna parte nel disegno di guerra romeno che fu concretato a Chantilly. Eppure l'intervento romeno, per il fatto che si svolgeva contro l'Austria, avrebbe dovuto aver luogo con precisi accordi politici e militari col nostro Paese.

Come V. E. vede, questioni grosse, ma che occorre almeno accennare per rendersi conto degli avvenimenti militari. Ma non è tutto qui: poiché nel campo della politica interna ed economica vi sarebbe da mettere con grande profitto. Ma, per oggi, basta. Ho già abusato abbastanza della cortesia di V. E.

Con più devoti ossequi

Gen. Roberto Benincasa

Via Ravenna 24

Roma 28 giugno 34

Eccellenza!

grazie infinite per la Sua gentile risposta. Il Diario di
Bissolati mi farà da preziosa guida certamente.

Restava un fatto affar semplice ricostruire la condotta di Jomini,
così riferito anche verso il Presidente del Consiglio; e perciò quando tale
condotta non risulta da altri documenti. Cometo.

Il punto più "misterioso" è quello della dichiarazione di guerra
alla Germania. Dal Diario di "Princora" (Verdun - 1915) risulta che il 13
Maggio 16 l'Inghilterra inviava a Briand il progetto di una Nota
da rimettere all'Italia per indurlo il nostro Paese a dichiarare la guerra
alla Germania. Pare però che in occasione della visita di Salandra e Jomini
a Parigi nel Maggio '16 si sia fatta qualche affermazione, e tale affermazione
sia stata ripetuta ad Asquith quando venne a Roma ai primi di
Aprile.

Quanti alla vig. parlamentare del Luglio 18, molti tendono a rimproverare.

criticare la proposta e vice come la soluzione del dilemma: Talcidra o

Padova. Ma, per tutta questa forma semplicistica, si trattava solo

di uomini o di indovini. Da dare alla guerra?

Ma non voglio ora tediarla: mi appropellerò a suo tempo, dopo la

lettura del Diario di Biffolante.

Per intanto rinnovo i ringraziamenti ed invio a V. L. i

miei ossequi

di
G. P. Benvenuto

A. J. E.

Prof. Av. Franco Bonanni

Par. D. S. S. Annunziata

p. della Libertà - 4

Roma



Spesial. Gen. Roberto Bencivenga

Via Rasun



AVVOCATO
ROBERTO CAISUTTI
UDINE

Via Rauscedo, 1, 1, palazzo "Adriatica"
Telefono 6-66

Udine, 17 settembre 1937, XVII

Sig. Adriano Pajola
Verona, via Stella n.12

RACCOMANDATA

c/NERI-PAPI
a Sua 13 corr.

La sentenza della Corte di Trieste essendo stata notificata a richiesta avversaria in data 24 marzo u.p. è passata in giudicato col giorno 22 giugno scorso. Quidni nessun rimedio è più consentito. Di ciò avrà conferma del chiar.mo avv. Pomini con il quale ho avuto corrispondenza in proposito ed il quale sa come la commissione del G.P. avanti la corte di cassazione Le abbia negato il beneficio.

E' perfettamente inutile perciò che io Le trasmetta il fascicolo che spetta al mio archivio.

Le allego invece i documenti che spettano a Lei e cioè: la scrittura 27 lug. 31 e la scrittura accessoria pari data, regolarizz. al bollo (con penale amnistiata) con complessive L.18.-

Nell'occasione sono a pregarLa a voler liquidare la mia parcella almeno nei limiti del mero rimborso spese borsuali in L.776.90, come già note all'avv. Pomini.

In tale attesa, dist. Ld saluto.

2 allegati

STUDIO di RAGIONERIA

Cav. Assuero della Maestra

PIAZZA DEL DUOMO, 14A - TELEFONO N. 7.36

UDINE



Udine 27 luglio 1931

A chiarificazione del periodo controssegnato a matita rossa, esistente nella dichiarazione in data odierna rilasciata ai coniugi Meri si intende che al verificarsi di un dissesto degli stessi con Meri o di una loro inadempimento contrattuale, se nel negozio non verrà trovata merce sufficiente a cancellare il credito residuo del Peiola od il corrispettivo in denaro; il sig. Peiola stesso non avrà alcuna ragione per agire penalmente nei confronti degli stessi con Meri. Detta di

Il periodo con la presente interpretato servitù unicamente per agevolare il recupero da parte del Peiola di quella merce ^{o contante} che esistesse ~~in deposito~~ al verificarsi di un dissesto degli stessi con Meri.

*fed. In fede e Veri: L. Peiola
Palmira Papi*



Quale amministratore -
Il Procuratore Libellano

Restiamo intesi che il debito complessivo attuale dei con. Neri e ~~con. Pajola~~ sottoscritti nei confronti del sig. Pajola vien liquidato in L. 17.000.=- pagabili in rate mensili di L. 1000 (mille anticipate ad ogni 1° del mese, prima rata pagabile il 1° ottobre 1931. Con ciò ogni reciproca ragione e pretesa scompare; e il mobilio del negozio ceduto resta di proprietà dei coniugi Neri.

La cambiale di L. 17.000 in bianco viene rilasciata a garanzia accessoria di detto credito; con facoltà al creditore Pajola di porla in scadenza per la totalità o per il residuo al verificarsi di qualsiasi inadempimento, anche lievissimo, dei firmatari in occasione dei pagamenti rateali. I coniugi Neri restano responsabili al 100% dei pagamenti creditizi del Pajola di loro rilevati p. L. 27.000.=-

I coniugi ~~Neri~~ danno atto al sig. Pajola della verificata risoluzione del contratto di cessione 1° novembre 1930 (1930) che oggi viene novato col presente accordo. La merce attualmente esistente in negozio, di provenienza Pajola, e stimata (nella giacenza attuale, ed in conformità ai valori di inventario) in L. 17.000 (diciassettemila) resta di proprietà Pajola fino alla completa soddisfazione del prezzo nelle misure e rate suddette; con facoltà nei coniugi Neri di venderla, tenendo il prezzo in deposito infratitolo a disposizione del Pajola al verificarsi di ogni inadempimento. Tale prezzo verrà invece incamerato dai con. Neri appena avranno completamente soddisfatto il debito; e rispettivamente la merce giacente inventata diverrà da tale momento di loro proprietà.

Udine, 27 luglio 1931, IX:

In fede Sebastiano Neri

In fede Felmina Pajola

vedere chiarificazione
pari data

AVVOCATO
ROBERTO CAISUTTI
UDINE

mod 42 20/9 9

UDINE
(Sezioni Riunite)
2241



Carte inviate da
Vittorio Srecha,

RACCOMANDATA

con accompagnatoria

Sig.
Adriano Rajola
Trieste, via Stella 12

Verona

di Bergamo
Verona

No 12 non

Emato

per

emto

Favohm
1/67

PORTA
1881



Parma, 2 marzo 1938

M. Com. Fausto Guido,

Come certo ricorda
io ebbi ~~il piacere~~ di conferire con
Lei circa la richiesta di mutuo
di un mio conterraneo il sig.
cav. Vezio Giannantoni di Mantova.
Come abbiamo avuto modo di
constatare insieme, prima di
avanzare la concreta domanda
di mutuo e di impiare la velutazione
dello Stabilimento industriale da
ipotizzare, occorre risolvere la
questione pregiudiziale ~~di~~ scaturita
dall'esistenza di una comproprietà
sullo Stabilimento stesso. Infatti
il Molino, con tutte le sue pertinenze
appartiene per metà ~~al~~ ~~per~~
al titolare il mutuo - sig. Vezio
Giannantoni - e per metà al

fratello Salvatore, con l'usufrutto
parziale a favore della madre
Leonilde Davanzo.

~~Si~~ Ho chiesto al Giuramentato
il rogito relativo ad un
mutuo ipotecario già contratto,
e che sarebbe ~~è~~ pagato
col ricavo del nuovo mutuo.

Le mando pertanto il rogito
notai's Agnini, dove, in verità,
ben poco si ricava circa la
questione della comproprietà.

~~Essa~~ (Se Ella vorrà far
esaminare l'atto, potrà ricavare
un'idea esatta circa la
~~situazione del suddetto debito~~

situazione quale si presenta
oggi. ~~qual~~

Se poi dopo l'esame - potrà
restituirmi l'atto e dirmi il

suo avviso circa la possibilità
di massima di procedere
e meno all'apertura
mutuo, io gliene sarò
gratissimo.

Aut'ci' p'ardole i miei
ringraziamenti,
con distinta salute,
mi creda,
des.

Mutuo chiesto
all' J. M. J. del sig.
Verzìo Giannattomi

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

N. 1

Milano, 30. XII. 38

Eccellente,

Trovo i Suoi auguri, graditissimi
sopra tutti, al ritorno da una breve vacanza
natalizia trascorsa con i miei ragazzi a Madonna
di Campiglio.

Le sono vivamente grato di avere
pensato a me in questi giorni: grato dell'atto
gentilissimo e delle parole buone.

È ricambiato, con profonda devozione
e con calda amicizia, i più intensi voti per Lei
e per la Sua gentile signora.

Con vivo affetto,

Suo

Giulio Bergmann

Palermo, li 5 - I - 1939.

S. Ecc. avv. G. Bonanni

Roma.

Ho ricevuta la Sua lettera, di cui, come
vanto non mi ha fatto molto piacere.

Intanto, come se trovavo coloro, i quali so-
no stati di già emessi dai vari mandati, come
anche il Bonatti? Qual via resta aperta, S. Ecc.
mi disse una volta, che contro la delibera della
Commissione Centrale resta aperto un nuovo
ricorso al Consiglio di Stato, pregola quindi
di volermi dare delucidazioni in merito,
come pure di informarmi della sorte del mio
ricorso. La informazioni avute a Roma, mi fu
detto, che coloro, che hanno fatto la causa al con-
siglio di Stato, avranno sicuramente l'iscrizione.
E dunque anche a costoro contrario la Commissione?

Pregi quindi S. Ecc. di volermi fornire noti-
zie più precise per tagliarmi da quest'incubo
e così si migliori salute di S. E.

des^{no}

Ammy.

Andiriveto nuovo:

Via Catania no 8 bis.

Palermo.

[Signature] *[Signature]* 20-5-70

Face l'originale, in duplice copia
ritorno involontario in sua d. 5 c.

È rinvenuto dell'ufficio postale
per il suo ufficio della Casa Uff. m.
di Cassina del distretto - *[Signature]*

[Signature] *[Signature]*



SENATO DEL REGNO

Roma 27/1/1944
XXX

Cno. Mussi:

Il segretario della Commissione
per la esecuzione dei progetti
della fondazione è il vostro
il mercante a cui il governo
può e seguirà per tutti i
chiarimenti. - che anche si vorrà

Frage.

Antwort. keine.

Comptel

Mercurio
segretario

Dot. Carlo Petroschi

Via Claudio Monteverdi n. 20

Roma

CARTOLINA POSTALE



A. E.

ser. ser. F. Bauoni

Via Libertà 4

Roma

Eccellente
opp. finalmente la P. E. Mar
ha in capo, dopo spicco di ra-
do genere, un racconto tal men-
sistore E. N.

No fatto di oporre per i suoi a
dei diuamente di L. 300 quale
modo sempre avveduta di
skubato, augurandosi reciprocamente
con migliori.

Disputa' meglio
A. Marini

L. 25.6.1947

2h1/PR



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
OPERA NAZIONALE
PER GLI ORFANI DI GUERRA

Roma, 6 agosto 1948

Il Presidente
* * * * *

Egregio On.le,

in relazione alle sue vive premure in favore dell'orfana di guerra Angela Paolucci, Le assicuro di aver già interessato il Comitato Provinciale di Viterbo da cui l'orfana dipende, per l'attuazione del richiesto ricovero.

Mi riservo di comunicarLe ulteriori notizie e Le porgo distinti saluti

On.le Ivanoe Bonomi
Assemblea Costituente

ROMA

Justamente 12/9/19

Caro Giovanni

Avendo saputo che lei si trova
per pochi giorni a Nolta,
desidererei tanto a vederlo per
salutarlo, e parlare, di tante
cose, Missio questo biglietto, di
un nostro caro amico, che desidera
quanto dice, in questo foglio
che si userà presto, se la dirte

ma con vuole, e un nostro
coro amico, che non ho potuto
fare a meno.

In ogni modo aspetto una
sua risposta per venirlo trovare,
quì a Santiscente stò qui fino
a metà Ottobre

Distinti saluti a lei e la
sua signora Proven Ernesto

Oggetto =

Trasferimento Cassiere B. d'Italia

Stamboua

sig. Antoniali Giuseppe fu
Ferdinando Cassiere S. Carlo
presso Tesoreria di Stamboua
desidererebbe essere avvicinato
ad Alessandria per motivi
famigliari -

Residenze preferenziali:

Asti -

Genova -

Savona -

Parma -

Novara

e presso le quali mi sento malamente
responsabile. Lascio in attesa di un
suo cortese riscontro e mi affetto
a Roma fino a domani sera.

Del resto anche il Cav. Bonomi
vorrà volentieri trattare su
queste basi e mio fratello ^{presso} B.
il quale io rimango
incaricherebbe di informarmi.

Telegraficamente all'occorrenza

Con ossequi distinti

Officere

V. Bonin 13. 21. 20-211-

Avv. Comm. Arrigo Polacco

MANTOVA
VIA FILIPPO CORRIDONI, 45 (1° PIANO)
TELEFONO 1901



RECAPITO IN REVERE
CORSO UMBERTO I.
TUTTE LE DOMENICHE

A SUA ECC/ZA

L' ON. PROF. AVV. IVANOE BONOMI

Piazza Libertà 4

R O M A





LOTTERIA
AUTOMOBILISTICA
DI TRIPOLI

Avv. IVANOE BONOMI

CORSO UMBERTO I, 184 - (Pal. Marignoli)

ROMA

Avv. DUILIO PARDINI

ROMA

VIA APPIA NUOVA, 8 - TELEF. 71.688

VIA DEL TRITONE, 20 - TEL. 71.637/25

A. S. E.

al con. avv. Ivanoe Bonomi

P. Rossi

628 N. di recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Teleg. 1930) (viii)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO
di

ECC BONONI PIAZZA LIBERTA 4 RO

ROMA

ROMA

Il Governo non assume alcuna resp.

in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore o in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il... 193 ore
Pel circuito N. Ricevute



La rete si estende nei maggiori corrispondenti al lungo circuito dell'Europa centrale, e per telegrammi telefuno e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero indica il nome del luogo d'origine approssimativa, quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA		15	1020			150

BANCO PETRONIANO NON HA ANCORA RICEVUTO RIMESSA SENATORE
NONOSTANTE IMPEGNO PREGO SOLLECITARLO OSSEQUI - GIORDANI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI E PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESECUZIONE DA QUALSIASI TRIBUNALE

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una ricezione.

N. B. - Primo lembo da piegare

Av. Comm. Arigo P. Rossi

MANTOVA
VIA FILIPPO CORRIDONI, 45
TELEFONO 1901



RECAPITO IN REVERE
CORSO UMBERTO I
TUTTE LE DOMENICHE

A. S. ECC.

L'ON. PROF. AVV. IVANOE BONOMI

PIAZZA LIBERTÀ 4

ROMA

LOTTERIA
AUTOMOBILISTICA
DI TRIPOLI

